Anno 1874. — Roma - Sabato, 18 Luglio — Num. 170.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1997 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Bovalino in data 11 ottobre 1873, colla quale domanda l'autorizzazione di trasferire la sede del comune nella frazione della Marina;

Veduta la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Reggio di Calabria nell'adunanza del 16 maggio 1874, in coerenza al disposto dall'articolo 176, num. 1 della legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bovalino, nella provincia di Reggio di Calabria, è autorizzato a trasferire la sede municipale nella frazione della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 giugno 1874

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 2006 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i decreti della Deputazione provinciale di Napoli in data dei 11 novembre e 20 dicembre 1873 e 22 gennaio 1874 coi quali venne ricusata l'approvazione alle deliberazioni del Consiglio comunale di Vico Equense in data 8 ottobre e 26 novembre 1873 e 7 gennaio 1874 concernenti l'assoggettazione al dazio di consumo dello zucchero e del caffè;

Visto il ricorso a Noi innoltrato, d'incarico del Consiglio, dalla Giunta comunale di Vico Equense addì 8 gennaio p. p. col quale si reclama contro i decreti della prefata Deputazione provinciale;

Visti gli articoli 6 del legislativo decreto 28 giugno 1866 n. 3018 ed 11 lettera *b* della legge 11 agosto 1870 n. 5784 allegato *L*;

Visto l'art. 143 della legge comunale e provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È accolto il suddetto ricorso del comune di Vico Equense ed è approvata la deliberazione di quel Consiglio comunale del dì 8 ottobre 1873, in quanto concerne il dazio consumo sullo zucchero e sul caffè.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 2008 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Vista la legge 19 aprile 1872, num. 759 (Serie 2a), colla quale furono approvati alcuni provvedimenti finanziari;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'atto 11 marzo 1874, rogato Bacchetti, con cui sono stabilite le condizioni della cessione al municipio di Civitavecchia di parte delle antiche mura della città e spazi di terreni che vi sono compresi, corrispondenti a quelle di nuovo costrutte per zona di fortificazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. DCCCLXXXIX (Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la compra e vendita dei generi alimentari e dei combustibili stabilita in Ancona col nome di *Magazzini Cooperativi della Città di Ancona* e col capitale di lire 20,000 diviso in numero 1000 azioni da lire 20 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727; e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società cooperativa di consumo, anonima per azioni nominative, denominatasi *Magazzini Cooperativi della Città di Ancona*, sedente in Ancona ed ivi costituitasi con l'istromento pubblico del 4 marzo 1874 rogato Lorenzo Pratilli al num. 2660 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto che sta inserto all'altro istrumento pubblico del 1° giugno 1874 rogato pure in Ancona dallo stesso notaro Lorenzo Pratilli al num. 2792 di repertorio.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato nel R. Castello di S. Anna (Valdieri), addì 23 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

ORDINAMENTO
del servizio dei canali demaniali d'irrigazione

Continuazione — Vedi numero 169

CAPO III.

Degli uffizi esterni e del servizio delle guardie-canali.

§ 1. — *Attribuzioni e rapporti degli uffizi esterni.*

Art. 37. Gli uffizi esterni si distinguono in distrettuali e locali, ed attendono, sotto gli ordini dell'uffizio centrale, ai servizi tecnici ed amministrativi nella rispettiva circoscrizione.

Art. 38. A ciascun uffizio distrettuale è preposto un ingegnere capo servizio, ed agli uffizi locali un impiegato tecnico subalterno.

Art. 39. In quegli uffizi esterni ai quali sarà annessa una ricevitoria dei prodotti, il capo servizio dovrà anche esercitare la sorveglianza sulle riscossioni e sulle operazioni del ricevitore, a senso del capo IV del presente regolamento.

Art. 40. Gli uffizi distrettuali corrispondono coll'uffizio centrale; gli uffizi locali coll'uffizio distrettuale da cui dipendono, e coll'uffizio centrale ogniqualvolta ne siano richiesti.

Gli uffizi distrettuali e gli uffizi locali si tengono inoltre in rapporto fra essi per regolare le acque di transito dall'uno all'altro distretto, e per ogni altra esigenza ordinaria e straordinaria del servizio.

§ 2. — *Dei capi degli uffizi distrettuali.*

Art. 41. Gli ingegneri capi degli uffizi distrettuali sono responsabili verso l'amministratore generale del buon andamento del servizio tecnico, amministrativo e contabile nelle circoscrizioni loro rispettivamente assegnate.

Art 42. È speciale incarico degli ingegneri capi degli uffizi distrettuali:

a) Di curare la conservazione dei canali, degli opifizi e delle loro attinenze, proponendo all'uopo le opere e le riparazioni che non fossero state previste nei progetti di ordinaria manutenzione;

b) Di vegliare a che non si introducano abusi, servitù, o si commettano usurpazioni, denunciandole all'occorrenza all'uffizio centrale, o promovendo i procedimenti contravvenzionali a seconda dei casi;

c) Di attendere alla conservazione di tutti gli oggetti mobili di spettanza dell'Amministrazione, esistenti nel loro distretto, tanto negli uffizi, come nei magazzini o presso gli agenti posti sotto la loro dipendenza;

d) Di rappresentare l'uffizio centrale nei rapporti locali coi terzi nei limiti delle facoltà e delle delegazioni che verranno loro conferite;

e) Di dare esecuzione alle concessioni ed alle dispense d'acqua regolarmente acconsentite dall'uffizio centrale;

f) Di formare le perizie preventive delle opere tanto ordinarie che straordinarie in servizio dei canali e loro dipendenze, di sorvegliarne l'esecuzione, di accertare e tenere conto delle misure dei lavori in contraddittorio dei costruttori, e di stabilire i deconti e le liquidazioni finali;

g) Di eseguire qualsiasi altra perizia, conto, misura o lavoro che loro venisse ordinato dall'uffizio centrale;

h) Di regolare direttamente, o per mezzo dei dipendenti uffizi locali il servizio dei capiguardie e delle guardie dei canali, istruendoli e guidandoli nell'adempimento dei loro doveri, vegliando perchè osservino il regolamento disciplinare e curino l'esatta applicazione delle leggi e dei regolamenti sulla conservazione e tutela dei canali e sulla dispensa delle acque;

i) Di sorvegliare la contabilità e la gestione del ricevitore che fosse addetto al loro uffizio, non che l'opera degli impiegati tutti da essi dipendenti;

l) Di fare a tempo opportuno le proposte per vendite di piante, di cedui, delle erbe, e di ogni altro prodotto utilizzabile sulla sponda dei canali e nelle loro attinenze, non che per gli affittamenti di terreni e della pesca;

m) Di sorvegliare l'esecuzione dei rispettivi contratti per parte degli affittuari di opifizi o terreni dipendenti dai canali, e degli assuntori di tagli di piante o cedui, o del dritto di pesca, denunziando all'uffizio centrale gli abusi o le infrazioni che riconoscessero;

n) Di proporre tutti quei miglioramenti che credono opportuni per il buon regime dei canali, per l'incremento dei prodotti e per l'interesse generale del servizio.

Art. 43. Gli ingegneri capi degli uffizi distrettuali debbono sotto la loro responsabilità curare la regolare tenuta dei registri dei loro uffizi, non che del protocollo di corrispondenza e dell'archivio, uniformandosi alle istruzioni che venissero loro date.

Art. 44. Gli ingegnericapi degli uffizi distrettuali forniscono nel mese di dicembre di ogni anno all'uffizio centrale le note sullo stato personale, e sull'attitudine e condotta di tutti gli impiegati da essi dipendenti, mediante le indicazioni richieste da appositi moduli a stampa che saranno loro distribuiti.

Essi dovranno inoltre riferire immediatamente all'amministratore generale le mancanze che si commettessero dai loro dipendenti.

§ 3. — *Dei capi degli uffizi locali.*

Art. 45. I capi degli uffizi locali debbono sorvegliare e far sorvegliare i canali, gli opifizi e le loro dipendenze, e dirigere e sorvegliare il servizio dei capiguardie e delle guardie-canali nel raggio loro assegnato.

Art. 46. Essendo posti alla dipendenza dei capi degli uffizi distrettuali, essi debbono specialmente:

a) Tenere prontamente informati gli ingegnericapi degli uffizi distrettuali delle eventualità straordinarie che possono influire sull'andamento del servizio;

b) Denunciare ai medesimi le mancanze in servizio o contro la disciplina dei loro dipendenti;

c) Eseguire sollecitamente gli ordini che loro vengono dati e gli incarichi che loro sono affidati dai rispettivi capi distretto;

d) Vegliare a che non si introducano servitù od abusi a danno della proprietà dell'Amministrazione;

e) Sorvegliare quando occorra i lavori degli assuntori di opere in servizio dei canali, l'eseguimento dei contratti d'affitto, e riferire al capo distretto le infrazioni e gli abusi che riconoscessero;

f) Concorrere insomma coi capi degli uffizi distrettuali al buono e regolare andamento del servizio tecnico ed amministrativo.

Art. 47. I capi degli uffizi locali debbono pure tenere regolarmente i registri dei loro uffizi ed il protocollo di corrispondenza, e mantenere in ordine l'archivio, attenendosi alle norme ed istruzioni che loro venissero date.

§ 4. — *Del servizio delle guardie-canali.*

Art. 48. I capiguardie e le guardie canali prestano servizio uniformandosi rigorosamente al disposto del regolamento disciplinare annesso al loro atto di nomina.

Art. 49. Nell'esercizio delle loro funzioni essi curano l'osservanza esatta del regolamento approvato colle Regie patenti 10 settembre 1836, n. 147, per la conservazione dei canali demaniali, e per quanto concerne il canale Cavour ed i suoi diramatori, del disposto dell'articolo 2 della legge 25 agosto 1862, num. 776, non che della legge complementare 14 giugno 1871, n. 272.

Art. 50. I capiguardie e le guardie, quali agenti giurati, nell'esercizio delle loro funzioni sono rivestiti della qualità e delle prerogative che la legge accorda agli agenti di polizia giudiziaria.

Art. 51. Sulle penalità pecuniarie riscosse per contravvenzioni accertate dai capiguardie e dalle guardie, e tanto se in seguito di condanna quanto se in via di componimento per oblazione, gli agenti scovritori avranno la partecipazione di che all'art. 2 della legge 24 gennaio 1865, n. 2134.

CAPO IV.

Servizio di riscossione dei prodotti, versamenti, conti mensili ed annuali, sorveglianza e controllo.

Art. 52. La riscossione dei proventi di ogni natura, amministrati dall'uffizio centrale dei canali, è affidata a speciali ricevitori i quali risiederanno nei luoghi che saranno determinati con Regio decreto. È però in facoltà dell'Amministrazione speciale di far versare direttamente in Tesoreria, senza intervento dei ricevitori, quelle partite che eccedono la somma di lire cinquantamila.

I detti ricevitori riscuoteranno inoltre, per quanto concerne l'Amministrazione dei canali, le multe, indennità e spese derivanti da oblazioni regolarmente accettate o da sentenze dell'autorità giudiziaria.

Art. 53. I detti ricevitori fanno parte degli uffizi esterni e sono subordinati al capo dell'uffizio cui sono addetti, meno per la riscossione e per i pagamenti che debbono eseguire sotto l'esclusiva loro personale responsabilità.

Art. 54. Prima di assumere le rispettive funzioni debbono dare una cauzione a favore delle Finanze con vincolo di certificati del Debito Pubblico dello Stato, nella misura che sarà determinata nell'atto della loro nomina.

Art. 55. Le riscossioni saranno operate dai ricevitori in base di liste di carico compilate dall'uffizio centrale, ed in base di ordini d'introito per taluni proventi.

I pagamenti non saranno da essi altrimenti eseguiti che per conto della Tesoreria sovra mandati regolari o sovra buoni su mandati a disposizione.

Art. 56. Il modo di formazione delle liste di carico, non che degli ordini di introito che debbono costituire il caricamento dei ricevitori, sarà determinato da istruzioni ministeriali, le quali stabiliranno pure le modalità per le variazioni in aumento od in diminuzione che occorressero alle dette liste ed ordini.

Art. 57. Per la riscossione delle rendite e dei crediti dell'Amministrazione dei canali i ricevitori si prevarranno del metodo privilegiato già accordato alla Società concessionaria coll'articolo 35 della convenzione 9 maggio 1862, approvata colla legge 29 agosto stesso anno, numero 776, e confermato al Governo coll'art. 4 della legge 16 giugno 1874, approvativa della convenzione di riscatto dei canali.

Alla precisa scadenza della rendita o del credito il ricevitore spedirà al debitore a mezzo del sindaco, o per la posta, od a mezzo delle guardie-canali, un avviso di pagamento entro il termine di dieci giorni secondo il modulo che sarà distribuito dall'Amministrazione.

Trascorso inutilmente il termine prefisso, il debitore sarà considerato come moroso, ed il ricevitore procederà contro il medesimo nei modi indicati dagli articoli 28 e seguenti del regolamento annesso al R. decreto 28 gennaio 1859, num. 3319.

Le attribuzioni e le facoltà date dal detto regolamento agli intendenti saranno esercitate dai prefetti e sottoprefetti; quelle del direttore delle contribuzioni dall'amministratore generale dei canali; la competenza ivi attribuita ai Consigli d'Intendenza a conoscere delle opposizioni alle compulsioni è devoluta ai tribunali civili e correzionali a senso della legge sul contenzioso amministrativo, allegato *E* alla legge 20 marzo 1865, n. 2248.

Ai commissari speciali che saranno nominati per l'esazione forzata delle rendite e dei crediti [illegible] dei canali non sono applicabili le disposizioni di che agli articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 16, 21, 22 e 23 del regolamento annesso al citato Regio decreto 28 gennaio 1859.

Art. 58. Il ricevitore sarà tenuto a pagare del proprio tanto le somme riscosse in meno dell'importo risultante dalle liste od ordini d'introito, quanto le partite non riscosse, sempre che per queste non giustifichi di avere entro il mese dalla scadenza iniziati gli atti coattivi nella conformità avanti segnata.

Quando il ricevitore paghi del proprio somme o partite, come sovra, egli subentra nelle azioni dell'Amministrazione verso i debitori ai termini di diritto.

Art. 59. Per qualsiasi riscossione i ricevitori sono obbligati di rilasciare ricevuta da staccarsi da apposito bollettario a madre e figlia che sarà distribuito dall'Amministrazione, ed alla tenuta del quale sono applicabili gli articoli 272, 273 e 274 del regolamento di contabilità generale 4 settembre 1870.

Speciali istruzioni del Ministero determineranno il modulo di questo registro, i riscontri di guarentigia da applicarvisi, non che i libri ausiliari di contabilità che dovranno pure tenere i ricevitori.

Art. 60. I ricevitori sono contabili principali giudicabili dalla Corte dei conti, e debbono versare integralmente nella Tesoreria provinciale tutte le somme da essi riscosse.

Assieme al danaro o valori riscossi, i ricevitori debbono altresì versare alla Tesoreria provinciale i titoli di spesa pagati per conto della Tesoreria medesima, i quali, per gli effetti di cassa, sono considerati come danaro.

I versamenti saranno dai ricevitori effettuati imprescindibilmente alla fine di ogni mese, ed ogni qualvolta abbiano in cassa una somma eccedente i due terzi della loro cauzione.

Se l'ultimo giorno del mese fosse festivo i ricevitori dovranno eseguire il versamento nel giorno precedente

Art. 61. I ricevitori che ritardino i versamenti incorrono per ogni giorno di ritardo in una multa corrispondente all'interesse in ragione dell'uno per cento al mese sulle somme non versate.

Se il ritardo sia maggiore di giorni cinque si può far luogo oltre all'applicazione della multa, alla sospensione del ricevitore con perdita dell'aggio, ed in caso di recidiva alla sua destituzione.

Art. 62. Le multe di cui all'articolo precedente saranno applicate con decreto del Ministro delle Finanze promosso dal direttore generale del Tesoro in seguito agli accertamenti di sua competenza.

Il decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed eseguito mediante ritenuta in via amministrativa sull'aggio spettante al ricevitore, o mediante azione sulla sua cauzione.

Art. 63. Tutti i versamenti in Tesoreria saranno dai ricevitori accompagnati con una fattura, in doppio, delle monete, valori o titoli che si vogliono versare.

Questa fattura, che dovrà presentare un conto sommario di cassa, sarà conforme al modulo da stabilirsi con istruzione ministeriale, e dovrà essere datata e sottoscritta dal ricevitore che opera il versamento.

Art. 64 Uno dei doppi della fattura sarà ritenuto dal tesoriere, l'altro ritirato dal controllore presso la Tesoreria, il quale, annotatavi la data ed il numero della quietanza o quietanze rilasciate, e munita tale annotazione di sua firma, lo trasmetterà nello stesso giorno all'uffizio centrale dei canali.

Art. 65. Le Intendenze di finanza nei primi cinque giorni di ogni mese trasmetteranno poi all'uffizio centrale dei canali in Torino un elenco di tutti i versamenti effettuati nelle Tesorerie dai ricevitori e dai debitori diretti della Amministrazione speciale, giusta il prescritto dall'articolo 296 del regolamento di Contabilità generale.

Art. 66. Nel primo giorno di ogni mese i ricevitori dovranno formare e trasmettere all'uffizio centrale una nota dettagliata delle somme riscosse nel mese precedente, distinta per capitoli e per articoli del bilancio; e nei primi cinque giorni di ogni mese debbono poi formare e trasmettere all'uffizio centrale stesso, in doppio esemplare, il conto di tutte le operazioni da essi eseguite nel mese precedente.

Per tali note e conti saranno distribuiti ai ricevitori appositi stampati colle occorrenti istruzioni ministeriali che determineranno anche i documenti che debbono corredare i conti stessi.

Art. 67. In ogni anno, ed ogni volta che i ricevitori cessino provvisoriamente o definitivamente dalle loro funzioni, debbono compilare il conto giudiziale della propria gestione da sottomettersi al giudizio della Corte dei conti.

I ricevitori non sono responsabili che della loro gestione personale e di quella dei cassieri, impiegati o commessi, anche se approvati dall'Amministrazione, dei quali si valessero nel proprio uffizio; e quindi non sono tenuti a rendere il conto che per quel periodo dell'anno in cui furono in uffizio.

In caso di mutazione perciò il conto dell'anno sarà diviso secondo la durata delle gestioni, e ciascun ricevitore renderà separatamente il conto delle operazioni che lo riguardano.

Ove però per congedo, permesso o malattia, o per altra causa il ricevitore abbia affidato sotto la sua responsabilità il servizio ad altra persona, avvegnachè questa sia stata accettata dall'Amministrazione, non si intenderà interrotta la gestione, ed il ricevitore dovrà comprendere nel suo conto anche il periodo di tempo nel quale fu dalla predetta persona sostituito.

Art. 68. Nei casi di morte, di interdizione o di inabilitazione di un ricevitore, i conti sono resi dai suoi legittimi rappresentanti.

Art. 69. I conti di che si tratta sono resi dai ricevitori alla Corte dei conti a mezzo dell'Amministrazione speciale dei canali, che li trasmetterà al Ministero entro tre mesi successivi alla chiusura dell'esercizio cui si riferisce il conto, o successivi alla cessazione del contabile per qualunque siasi causa.

Questi conti saranno previamente riveduti ed asseverati negli uffizi dei ricevitori dall'ispettore o sottoispettore, i quali faranno anche una diligente investigazione sulla manutenzione degli uffizi stessi e sull'andamento del servizio amministrativo, tecnico e contabile.

La forma di questi conti e l'epoca della loro sistemazione saranno determinati da istruzioni ministeriali.

Art. 70. Quando nel termine prefisso il ricevitore non abbia presentato il conto, si procederà contro il medesimo o suoi aventi causa a termini del regolamento sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Art. 71. La gestione dei ricevitori è sorvegliata dal capo dell'uffizio esterno da cui dipendono, il quale, tuttavolta che abbia fondato sospetto di deficienza o di malversazione, deve procedere ad improvvise verificazioni di cassa dandone immediato avviso all'uffizio centrale e specificando i motivi che l'indussero a tale straordinaria misura.

Art. 72. All'amministratore generale dei canali, all'ispettore e sottoispettore, ai capi degli uffizi esterni ed ai ricevitori sono applicabili le disposizioni degli articoli 61 e 63 della legge 22 aprile 1869, n. 5026.

Continua.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del dì 15 maggio 1874:

Nuvoli Felice Raffaele, pretore del mandamento di Valle Castellana, tramutato al mandamento di Borgocollefegato;

Sacchi Serapione, juniore, id. di Capurso, id. di Trinitapoli;

Adamo Domenico, id. di Gibellina, id. di Calatafimi;

Pecorella Giambattista, già pretore del mandamento di Caltabellotta, decaduto dalla carica, richiamato in carica, e destinato nel mandamento di Gibellina;

Scalia Vito, già vicepretore nel mandamento di Siculiana, rinominato vicepretore del mandamento di Siculiana;

Ferro Carlo Napoleone, id. di Borgomasino, richiamato in carica nel mandamento di Caluso;

Siniscalco Ludovico Gennaro, pretore del mandamento di Roccasecca, collocato in aspettativa di uffizio per comprovati motivi di salute per mesi sei;

Micale Frenio Enrico, id. di Prizzi, sospeso per tutto il mese di giugno, e tramutato al mandamento di Grotte;

Biaggi Luigi, id. Sannazzaro dei Burgondi, tramutato al mandamento di Edolo;

Naretti Giovanni, vicepretore del mandamento di Caluso, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua istanza;

Magro Nicolò, id. di Siculiana, dichiarato dimissionario per non aver preso possesso della carica;

Rosano Teodoro, pretore del mandamento di Avigliana, collocato a riposo in seguito a sua istanza e per comprovati motivi di salute.

Con RR. decreti del dì 18 maggio 1874:

Tagliaferri Salvatore, pretore del mandamento di Campagna, tramutato al mandamento di Cicciano;

Bruni Francesco, id. di Vinchiaturo, id. di Campagna;

Amato Gabriele, id. di Mazzara del Vallo, id. di Marsala;

Caruso Pasquale, id. di Staiti, id. di Briatico;

Tittoni Jacopo, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Biatene, nominato pretore del mandamento di Staiti;

Lauricella-Moscato Giuseppe, già pretore del mandamento di Siculiana, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato nuovamente in aspettativa per gli stessi motivi di salute per altri mesi sei;

Perfetto Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Cusano Mutri;

Margotti Ettore, già vicepretore nel mandamento di San Leo, dispensato dal servizio in seguito di sua domanda, rinominato vicepretore nel mandamento di Jesi;

Columbro Nicola, pretore del mandamento di Roccamonfina, tramutato al mandamento di Roccasecca;

Colasurdo Michele, id. di Pescopagano, id. di Santa Croce di Magliano;

Marone Giuseppe Nicola, id. di Pisticci, id. di Montepeloso;

Marazita Francesco, id. di Montepeloso, id. di Pisticci;

Carboni-Delrio Gavino, id. di Pula, collocato a riposo in seguito a sua istanza;

Petrillo Antonio, vicepretore del mandamento di Cusano Mutri, dispensato da ulteriore servizio.

Con RR. decreti del dì 24 maggio 1874:

Castro Alfio, pretore del mandamento di Paternò, tramutato al mandamento di Catania, sezione Duomo;

Percolla Luigi, id. di Castiglione di Sicilia, id. di Paternò;

Fraccacreta Michele, id. di Villa Santa Maria, id. di Palena;

Ferrari Sebastiano, già pretore del mandamento di Corleto, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima per tutto il mese di aprile 1874, e richiamato in attività di servizio dal dì 1° del successivo mese di maggio nel mandamento di Laurino;

Calura Luigi, pretore del mandamento di Fornovo di Taro, collocato in aspettativa di uffizio per motivi di salute per mesi quattro;

Foà Alessandro, vicepretore del mandamento di Sabbioneta, nominato pretore del mandamento di Fornovo di Taro;

Romanelli Filippo, nominato vicepretore del mandamento di Solopaca;

Pisani Francesco, id. di Vignale;

Decristoforis Giovanni, id. del 1° mandamento di Casale;

Pietra Giovanni, id. del mandamento di Bobbio;

Paletti Paolo, pretore nel mandamento di Albano, tramutato al mandamento di Velletri;

Tommasi Silvio, id. di Genazzano, id. di Albano;

Cabrini Angelo, id. di Ceprano, id. di Genazzano;

Mazzini Gaetano, id. di Porto, id di Ceprano;

Orlandini Tullo, id. di Veroli, id. di Castelnuovo di Porto;

La Valle Letterio, id. di Sant'Angelo di Brolo, id. di Veroli;

Donelli Pietro, id. di Bagnacavallo, id. di Crevalcore;

Merli Giuseppe, id. di Crevalcore, id. di Bagnacavallo;

Pagliarini Epifanio, id. di Sogliano al Rubicone, id. di Mercato Saraceno;

Antonietti Clemente, id. di Massa Lombarda, id. di Sogliano al Rubicone;

Pittoni Vincenzo, id. di Mercato Saraceno, id. di Massa Lombarda;

Carboni Enrico, id. di Assisi, id. di Brisighella;

Marrè Curzio, id. di Genova Sestiere della Maddalena, collocato a riposo in seguito a sua istanza;

Ferrari Edoardo, vicepretore nella pretura urbana di Bologna, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;

Cerracchio Gaetano, id. del mandamento di Solopaca, esonerato dalla carica;

Nardi Giuseppe, pretore nel mandamento di Grossotto, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti del dì 28 maggio 1874:

Bulgarini Francesco, pretore del mandamento di Bovegno, tramutato al mandamento di Salò;

Cerchi Gherardo, già pretore del mandamento di Gonzaga, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa in seguito a sua istanza per gli stessi motivi di salute per altri tre mesi;

Rossi Riccardo, nominato vicepretore nel 3° mandamento di Padova;

Maglioni Federico, id. nel mandamento di Mercato Saraceno;

Giordano Gaetano, id. di Mistretta;

Geofilo Tommaso, id. di Afragola;

Desanzani Vincenzo, pretore del mandamento di Calestano, tramutato al mandamento di Sannazzaro dei Burgondi;

Veronese Ernesto, id. di Miletto, id. di Calestano;

Consentino Benedetto, vicepretore del mandamento di Mistretta, dispensato da tale carica per essere stato nominato sindaco di quel comune;

Guerra Antonio, id. di Afragola, id.;

Due Giuseppe Leonardo, id. di Quart, dispensato da ulteriore servizio;

Trovanelli Audisace, id. di Mercato Saraceno, id. in seguito a sua istanza.

Con RR. decreti 31 maggio 1874:

Gozzoli Pasquale, vicepretore nel mandamento di Borgo San Lorenzo, nominato pretore nel mandamento di Radicofani;

Jemma Giuseppe, pretore del mandamento di Arena, tramutato al mandamento di Mileto;

Pullella Gaetano, id. Calanna, id. Sant'Eufemia;

Scudieri Giovanni, id. Sant'Eufemia, id. Calanna;

Impallomeni Giovanni Battista, id. Celico, id. Squillace;

Ferrari Salvatore, id. Ajello, id. Celico;

Granata Giuseppe, id. Bisignano, id. Ajello;

Schettini Nicola, id. Polistena, id. Oppido;

Marvaso Antonio Demostene, id. Seminara, id. Polistena;

Acquistapace Giovanni Battista, id. Cantù, id. a Monza, 2° mandamento;

Ragazzi Martino, id. Menaggio, id. di Cantù;

Lambertenghi Luigi, id. Maleo, id. Menaggio;

Corti Luigi, id. Tradate, id. Maleo;

De Capitani Enea, id. Maccagno Superiore, id. Tradate;

Sessa Ettore, id. Oggiono, id. Gallarate;

Bertuletti Achille, id. Introbbio, id. Oggiono;

Fumagalli Pompeo, id. Tirano, id. Appiano;

Greco Antonio, id. Orbassano, id. Tirano;

Mariani Angelo, id. Trasacco, id. Maccagno Superiore;

Caneva Zanini Cesare, già pretore del mandamento di Traona, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per altri mesi due dal 1° aprile a tutto maggio di questo anno, e richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1874 nel mandamento di Introbbio;

Brasiello Enrico, pretore del mandamento Chiaja in Napoli, tramutato al mandamento San Lorenzo in Napoli;

Buongiovanni Angelo, id. San Lorenzo in Napoli, id. Chiaja in Napoli;

Cecconi Ulisse, id. di Sesto Fiorentino, id. di Dicomano;

Ferniani Giovanni Francesco, id. Dicomano, id. Sesto Fiorentino.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, reggente il Dicastero della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 16 *e* 29 *aprile*, 24, 28, 31 *maggio e* 8 *giugno* 1874, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Ridolfi prof. Enrico, è approvata la nomina a socio corrispondente della Deputazione di Storia Patria per le provincie di Parma e Piacenza;

Da Ponte D. cav. Pietro, id. id. id. id. id.;

Tononi ab. Gaetano, id. id. a socio effettivo id. id.;

Braguti cav. Paolo, ispettore scolastico del circondario di Ferrara, è, sulla sua domanda, per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Vecchiarelli Raffaele, in aspettativa, è richiamato all'ufficio di direttore del ginnasio di Bosa;

Imbimbo Amilcare, professore titolare di storia e geografia nel liceo ginnasiale di Benevento, è, in seguito a sua domanda, per infermità, collocato in aspettativa;

Sernicoli Benedetto, primo commesso nella Regia calcografia di Roma, è, sulla sua domanda, per anzianità di servizio, collocato a riposo;

Fenini dott. Cesare, ora professore di 5ª classe nel ginnasio Parini di Milano, conferita col grado di professore titolare la cattedra di lettere italiane nel liceo Parini, ivi;

Mori Giovanni, è nominato maestro di violino nel collegio di musica di Napoli;

Corradi cav. Alfonso, professore di patologia generale nella R. Università di Pavia, è approvata la nomina a membro effettivo dello Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano;

Tortoli Giovanni, ora accademico residente e secondo compilatore del vocabolario nell'Accademia della Crusca in Firenze, è approvata la nomina a primo compilatore del vocabolario;

Rigutini cav. prof. Giuseppe, id. id. e terzo id. id. id. a secondo id. id.;

Del Lungo cav. prof. Isidoro, id. id. e quarto id. id. id. id. a terzo id. id.;

Dazzi cav. prof. Pietro, id. ad accademico residente e quarto compilatore del vocabolario;

Gentile dott. Jesinio, professore della classe 4ª nel ginnasio Parini in Milano, è nominato segretario dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano;

Manca dott. Gaetano, già professore ordinario di medicina operatoria, clinica operatoria, ostetrica, clinica ostetrica e malattie delle donne e dei bambini nella R. Università di Sassari, è, dietro sua domanda, per ragioni di salute, collocato a riposo;

Fabbri dott. Paolo, è nominato ispettore e maestro di avviamento allo studio della recitazione nella scuola di declamazione di Firenze.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Il Direttore generale del Demanio e delle tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 2 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di Finanza di:

1. *Ancona* — Per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — Per la provincia di Aquila;
3. *Bari*. Per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — Per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — Per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — Per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — Per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — Per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — Per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — Per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — Per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — Per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — Per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — Per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — Per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio:
16. *Modena* — Per le provincie di Modena e Reggio d'Emilia;
17. *Napoli* — Per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — Per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — Per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — Per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — Per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — Per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — Per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, e Torino;
24. *Venezia* — Per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — Per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica, da cui resulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4 del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Firenze, 1° giugno 1874.

Il Direttore Generale: Trezzi.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso ai posti gratuiti per perfezionamento di studi all'interno e all'estero.

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno che:

A norma dell'articolo 66 del regolamento universitario approvato con R. decreto 6 ottobre 1868, n. 4638, è aperto il concorso per assegni di perfezionamento negli studi sì all'estero che all'interno.

Le disposizioni all'uopo prescritte, in conformità di quanto dispone il predetto articolo 66, sono le seguenti:

I. I concorrenti dovranno aver riportato la laurea da non più di quattro anni; e, se aspirano ad un posto all'estero, da un anno almeno.

II. Gli assegni, tanto per l'interno che per l'estero, si conseguono per concorso mediante memorie originali presentate dai candidati insieme con le loro domande. Il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione potrà esigere dai candidati esperimenti ulteriori.

III. È aperto il concorso per n. 6 assegni di perfezionamento negli studi all'interno di lire 1200 ciascuno, e per la durata di un anno.

Oltre le Università e gli Istituti superiori del Regno, i concorrenti all'interno potranno scegliere a sede dei loro studi i seguenti Istituti:

Stazione zoologica Dohrn in Napoli;

Manicomio di S. Lazzaro presso Reggio Emilia.

Nel primo di questi Istituti, il Ministero dispone di due tavole di studio corredate dell'occorrente materiale scientifico.

Nel secondo, la munificente Amministrazione del Manicomio offre agli studiosi il beneficio dell'alloggio gratuito; essi però dovranno assoggettarsi pienamente alle speciali discipline del luogo.

IV. È pure aperto il concorso per n. 6 assegni di perfezionamento negli studi all'estero di annue lire 3000 ciascuno, e la durata ne verrà stabilita volta per volta secondo gli studi ed i corsi prescelti.

V. Ogni aspirante dovrà dichiarare:

1° In quale ramo di scienze intende perfezionarsi e con che studi vi si è preparato;

2° L'Università o lo stabilimento superiore di istruzione presso il quale desidera perfezionarsi, e che corsi intenda seguire.

VI. Il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, ricevute le istanze e i titoli dei concorrenti e assunte le debite informazioni, sceglierà o per mezzo di Commissioni elette nel proprio seno o fuori, o per delegazione ad alcuna delle facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.

VII. Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 20 agosto prossimo venturo.

Roma, 1° luglio 1874.

Il Direttore Capo della Divisione 3ª
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 84415 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 50, al nome di Certotti Teresa fu Giuseppe vedova di Tira Antonio domiciliata in Torino è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertotti Teresa fu Giuseppe vedova di Tira Antonio domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 16 luglio 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'art. 148 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943 si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sotto descritti depositi ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito di lire 5622 75 fatto nell'ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo da Bruno Paolo di Carlo commissionato da D. Emanuele Abate per offerta reale fatta a D. Giovanni Civello, come da polizza di n. 82.

Deposito di lire 3361 75 fatto nella Cassa suddetta da Agnello Gaetano per offerta reale fatta ad istanza di D. Emanuele Abate a D. Giovanni Civello, come da polizza di n. 1140.

Firenze, il 1° luglio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863 di n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato, appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, sarà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 24369, per deposito di lire tremila, emessa nel dì 13 gennaio 1863 dall'ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino a favore dell'assoldato militare Migheli Gaetano.

Firenze, il 22 giugno 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

Un Supplemento a questo numero contiene il Prospetto dei prodotti lordi del mese di aprile e dei mesi precedenti del 1874, in confronto con quelli dei corrispondenti mesi del 1873; l'ultima parte dell'elenco n. 247, e una parte dell'elenco n. 248 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

R. Accademia d'agricoltura di Torino.

Nell'adunanza del 25 giugno p. p., ultima dell'anno accademico, il socio cav. Vasco diede per primo lettura d'un suo scritto intitolato: *Un raggio di luce sul cattivo schiudimento delle ova seriche per vizio d'incubazione*, presentando ad un tempo all'Accademia due cartoni avente lungo i margini una striscia d'ova non schiuse la quale formò il soggetto della presente memoria.

Al socio Vasco tenne dietro il socio cav. Canda colla lettura d'una seconda memoria da lui compilata in unione al dott. Onorato Botteri assistente alla cattedra di chimica della scuola degli ingegneri, sulla fabbricazione del vino col procedimento Petiot. In questa memoria gli autori riferiscono d'avere applicato il metodo Petiot ad una discreta quantità d'uva Barolo proveniente dalla nota località denominata La Morra. Minutamente descrivono le molte cure usate, dichiarando d'avere tradotto in pratica quanto al riguardo trovasi suggerito nei manuali di vinificazione di Neubauer e di Beyse, tenuto conto però della diversità di maturazione delle uve, la quale da noi si lascia compiere più di quello che costumasi in Ungheria. L'esperimento di cui è oggetto il presente scritto, risale all'anno 1871: in esso dopo il primo vino si confezionarono ancora tre vinelli i quali di recente, per cura dell'Accademia, sottoposti all'esame di persone competenti vennero giudicati assai favorevolmente. Si riproducono qui le conclusioni, con cui gli autori pongono termine alla loro memoria, cioè: 1° Che i vinelli di 2ª e 3ª fermentazione ritengono ancora il sapore caratteristico dell'uva colla quale è stato instituito l'esperimento; 2° Che i vini preparati col metodo Petiot si conservano meglio degli altri vini confezionati con pura uva, rimanendo ognora limpidi siccome meno carichi di materie estrattive ed albuminoidi, e che perciò essi trovansi in più favorevoli condizioni per sostenere lunghi viaggi; 3° Che con questo metodo nel nostro paese possiamo aumentare la produzione del vino, utilizzando meglio i prodotti secondari; 4° Che nelle annate di straordinaria abbondanza il procedimento Petiot non può forse presentare grandi vantaggi al produttore, ma in quelle di raccolti scarsi, ed anche solo mediocri, esso può riuscire molto vantaggioso, poichè, supposto costante il prezzo dello zuccaro, del pari risulterà costante il costo dei vinelli.

Nella medesima adunanza il socio prof. Perosino continuò la lettura della sua memoria sul tifo bovino. Appoggiandosi al modo con cui questa malattia si propaga nell'interno della Russia, e nelle sue eruzioni nell'Europa occidentale, ai risultamenti dell'inoculazione praticata con mezzo profilatico, egli dimostra ben fondata la credenza che la peste bovina sia contagiosa. Prova colla citazione di fatti che essa non solo comunicasi per contatto immediato o mediato, ma ancora per *virus* volatilo, od infezione. Parla della sfera d'attività di questo principio contagioso, degli studi recenti fatti da insigni micrografi per svelarne la natura, e dell'azione del *virus*: si diffonde alquanto intorno alla

durata del periodo d'incubazione, essendo questo la guida sicura nello stabilire la durata delle quarantene. Deplora che le quarantene dalla Russia e dall'Austria da 21 giorni siano state ridotte soltanto a 10 con danno della tutela che questi Stati porgono all'Italia dalle invasioni di tifo bovino. Accenna all'immunità, per la peste bovina, di cui godono alcune specie di animali domestici e pochi individui del genere *bue*, a quella che acquistano le bestie bovine sottoposte all'innesto, o le quali superano la malattia. Per ultimo riporta le varie opinioni espresse intorno all'origine della peste bovina, aggiungendo alcune nozioni circa le steppe della Russia, il bestiame che colà si alleva, ed il grande commercio di cui questo è principale oggetto in quelle contrade.

Il segretario: A. CAVALLERO.

— L'*Echo* di Londra annunzia che, il noto mercante ed allevatore di cani di Nuova York, il signor Butler, morì idrofobo giorni sono. Egli erasi sempre mostrato incredulo riguardo alla rabbia canina, che considerava come una semplice affezione nervosa, affermando che, il morso di un cane idrofobo non poteva cagionare la morte se non quando colui ch'era stato morso lasciavasi predominare dalla paura. Sventuratamente, il signor Butler fece la malangurata esperienza che la sua teoria era erronea, e siccome ignoravasi da quale dei suoi cani egli fosse stato morso, così i 102 bellissimi cani di razze diverse che popolavano il suo canile vennero uccisi.

DIARIO

Il conte di Carnarvon presentò alla Camera inglese dei lords, nella seduta del 13 luglio, il rapporto della Commissione sul progetto di cessione delle isole Fidgi, annunziando alla Camera che nella seduta del 17 luglio farebbe una esposizione delle intenzioni del governo su questo affare.

Nella Camera dei comuni interrogò il cancelliere dello scacchiere, se credesse di poter notificare alla Camera le vere intenzioni del governo francese relativamente alla piena esecuzione del trattato del 1864 sugli zuccheri. Il cancelliere dello scacchiere rispose che nessuna corrispondenza pubblica o privata si scambiò tra i due governi su questo argomento.

La sessione del Parlamento britannico sarà probabilmente chiusa al 5 agosto prossimo. Ma prima di separarsi la Camera dei comuni dovrà deliberare definitivamente sul *bill* sul rituale della Chiesa anglicana, contro il quale *bill* il signor Gladstone propose, a guisa di emendamento, sei risoluzioni, le quali verranno energicamente combattute dal signor Disraeli, perchè, secondo lui, quelle mirano ad abolire l'istituzione ufficiale della Chiesa nell'Inghilterra. La discussione di questo progetto di legge, a richiesta del primo ministro, fu messa all'ordine del giorno della seduta di mercoledì 13 di questo mese.

I giornali tedeschi sono ripieni di particolari e di commenti sull'odioso attentato commesso da Kullmann contro il principe Bismarck a Kissingen. Pubblichiamo il seguente:

« Kissingen, 14 luglio. — Il principe di Bismarck andò a visitare il Kullmann, l'autore dell'attentato, nella sua prigione, e lo volle interrogare egli stesso. Il Kullmann confessò la sua deliberata volontà di uccidere il principe di Bismarck, e lasciò presumere l'esistenza di parecchi complici. Del resto egli si ostina a non voler rispondere alle domande che gli si fanno. Le investigazioni che si son fatte qui alle due pomeridiane, prima della partenza del convoglio, non diedero alcun risultato. Al momento in cui il convoglio arrivava a Schweinfurt, fu arrestato un certo prete Kotteler, come presunto complice dell'attentato.

« Alla sera, il principe di Bismarck apparve con suo figlio nel giardino dello stabilimento all'ora del concerto, e vi fu ricevuto dalla popolazione della città e dai bagnanti con applausi ed evviva che non finivano più. La musica prese a suonare l'inno nazionale tedesco, *Wacht am Rhein*, alternandolo con l'inno nazionale bavarese.

« Ieri sera, alle 9, si fece una processione con fiaccole per la città, e la musica andò a festeggiare il principe di Bismarck, per il pericolo da cui era scampato, con una serenata. Stassera poi, nella chiesa protestante, verrà cantato un solenne *Te Deum*.

« Ieri sera, dopo la serenata, il principe di Bismarck comparve sul suo balcone e ringraziò il pubblico delle simpatie che gli aveva dimostrato. Egli disse che l'attentato era stato fatto, non già alla sua persona, ma alla libertà e all'indipendenza del paese ch'egli rappresentava, e conchiuse facendo un'evviva all'impero tedesco e all'unione dei principi tedeschi. Il pubblico gli rispose con immenso entusiasmo: « Viva il principe di Bismarck! Viva il re di Baviera! »

« Bismarck replicò, rinnovando l'evviva al re di Baviera. »

La seduta del 14 corrente dell'Assemblea francese fu spesa tutta nella discussione dell'emendamento Joubert per un mezzo decimo di aumento sul sale.

Abbiamo già riferito qualmente la Commissione del bilancio abbia accettato l'emendamento e lo abbia proposto all'Assemblea, consenziente il ministro delle finanze, signor Magne.

Tuttavia la discussione si aggirò assai meno sul sale che sulle imposte in generale. Tanto il ministro, quanto il signor Pouyer-Quertier che gli succedette alla tribuna parlarono dell'emendamento Joubert da questo punto di vista, il primo per appoggiarlo, il secondo per dimostrare che l'aumento del prezzo del sale era il più detestabile degli spedienti e per sostenere che il miglior sistema da adottare sarebbe consistito nel valersi subito del credito di 316 milioni che in virtù delle convenzioni del 1859 spettano, secondo lui, allo Stato sopra le ferrovie.

L'intervento del signor Rouher nella discussione provocò dimostrazioni rumorose da parte della sinistra.

Al signor Germain non fu consentito di parlare e fu votata la chiusura.

L'emendamento Joubert, come il telegrafo ci ha annunziato, venne respinto con 362 voti contro 256.

In conseguenza di questa votazione non rimanevano pertanto più ad esaminare o piuttosto da votare che la proposta Wolowski intesa a ridurre la cifra dei rimborsi annui alla Banca e la proposta Gouin così concepita: « Il ministro delle finanze è autorizzato, per far fronte alle anticipazioni che lo Stato deve effettuare nel 1874 e negli anni seguenti alle compagnie di strade ferrate come garanzie d'interesse, a negoziare dei buoni di liquidazione trentennari, comprendenti l'interesse e l'ammortizzazione per una somma eguale ai pagamenti da fare ed il cui prodotto verrà inscritto nelle entrate straordinarie di ciascun bilancio. Tale negoziazione avrà luogo nella forma ed alle condizioni che meglio concilieranno gli interessi del Tesoro colla facilità dell'operazione. »

Scrivono da Versaglia 14 al *Salut Public* di Lione che la estrema destra, o almeno le notabilità di questo partito, continuano a mostrarsi irritatissime contro il maresciallo Mac-Mahon e contro il ministero.

La nota conciliante pubblicata dall'*Univers*, quantunque corrisponda ai segreti sentimenti di buon numero dei deputati di estrema destra, pure, al dire del corrispondente, viene sconfessata dal maggior numero di loro, poichè nessuno vuole mostrarsi meno legittimista degli altri.

Quanto ai più ardenti, dicesi che essi pensino a nullameno che a proporre che venga posto in istato d'accusa il ministero e perfino lo stesso maresciallo. Il marchese de Franclieu ne ha fatta seriamente la proposta alla sinistra, la quale avrebbe risposto in modo dilatorio. Dal canto suo il signor Cazenove de Pradine ha sempre in tasca il famoso ordine del giorno inteso a far dichiarare « che l'Assemblea rifiuta di deciderε dinanzi ad un ministero che non gode la di lei fiducia » e aspetta l'occasione di servirsene. Motivo per cui possono da un giorno all'altro sorgere nuovi incidenti.

Il medesimo corrispondente aggiunge che la sinistra vede naturalmente con piacere la vivacità dei dissidi dell'estrema destra, ma bada poco a non compromettersi nello stesso senso. Essa spera sempre che dalle scissure dell'estrema destra uscirà vittoriosa la proposta Périer. Tutti non dividono però questa opinione.

Non si crede neppure che il progetto della Commissione abbia maggiore probabilità di venire accettato. Nelle condizioni faticate e di sfibramento in cui si trova l'Assemblea è la proposta Castellane, al dire del corrispondente, che va visibilmente guadagnando terreno. Tale proposta, come è noto, tende a far dichiarare che la Camera si separerà alla fine del luglio dopo il voto delle leggi finanziarie.

Secondo la mozione stessa pertanto la soluzione delle questioni costituzionali verrebbe differita al prossimo inverno.

I partiti si misureranno ancora di qui a qualche giorno e se, come è probabile, non si arriva ad alcun risultato decisivo, la proposta Castellane servirà a rannodare tutti i fuggiaschi ed a mascherare tutti i disinganni.

Il gabinetto dell'Aja ha ricevuto un dispaccio ufficiale con cui si annunzia che due posizioni nemiche furono espugnate dalla marina neerlandese, dopo un vivo combattimento. Il telegramma soggiungeva: « Questa vittoria assicura meglio la nostra posizione a levante, e le nostre comunicazioni col fiume di Accin. »

IL PREFETTO
Presidente il Consiglio Scolastico per la provincia di Abruzzo Ultra Secondo

Notifica:

Che per l'anno scolastico 1874-75 presso il Convitto nazionale annesso al R. Liceo-ginnasiale Cotugno si renderanno vacanti due posti semigratuiti governativi.

I detti posti saranno conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno principio nell'Istituto predetto col giorno 1° settembre, alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 20 agosto, scorso il quale l'istanza non potrà più esser accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 26 giugno 1874.

Il Prefetto Presidente: G. FERRARI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 luglio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 250 nel comune di Comacchio, provincia di Ferrara, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2278 41.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Addì 6 luglio 1874.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

SANTANDER, 16. — Una forte colonna repubblicana scacciò i carlisti dalla provincia di Santander.

Dorregaray confessò di aver fatto decimare i soldati e fucilare tutti gli ufficiali che caddero nelle sue mani.

BELGRADO, 17. — Il principe Milano andrà nel prossimo agosto a Berlino.

KISSINGEN, 17. — La voce che il principe di Bismarck partirà fra breve da Kissingen è priva di fondamento.

VERSAILLES, 17. — Confermasi che sono scoppiati alcuni dissensi fra i membri del gabinetto circa la politica generale, tuttavia, ad eccezione del ritiro di Magne, non si attendono altre modificazioni ministeriali prima della discussione di lunedì.

MADRID, 16. — A Lerida ebbe luogo una sommossa popolare in causa del dazio consumo. La città fu occupata militarmente. Vi sono alcuni feriti.

PARIGI, 17. — I giornali dicono che Fourtou ha dato la sua dimissione, la quale fu cagionata da un dissenso sull'attitudine da tenersi nella discussione delle leggi costituzionali. Secondo altre voci, Fourtou avrebbe dato la dimissione trovandosi in disaccordo sulla condotta da tenersi verso i bonapartisti.

VERSAILLES, 17. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — È respinta la proposta relativa alla conversione del prestito Morgan.

Si prende in considerazione un emendamento di André, il quale autorizza ad iscrivere come risorsa straordinaria nel bilancio del 1874 la somma di 45 milioni rimasti liberi sui crediti aperti allo Stato dalla Banca di Francia. Questa somma farebbe equilibrare il bilancio del 1874.

Si respinge un emendamento di Ravinel tendente ad autorizzare una emissione suppletoria di Buoni del Tesoro per colmare il disavanzo.

Avendo l'Assemblea preso in considerazione l'emendamento André, la votazione sulla proposta Wolowski è aggiornata a domani.

Si approva quindi ad unanimità, meno un voto, il progetto relativo alla difesa della frontiera orientale.

Questo progetto è attaccato dal colonnello Denfert e difeso da Chabaud Latour, il quale dimostra il carattere puramente difensivo del progetto e dichiara incidentemente che non dubita punto delle disposizioni pacifiche dei nostri vicini.

Alla fine della seduta, la Commissione del bilancio presenta la relazione sull'emendamento André dichiarando di respingerlo, perchè i 45 milioni sono diggià impiegati nel conto di liquidazione.

La discussione finanziaria continuerà domani.

Si approva da ultimo la convenzione postale addizionale conchiusa coll'Italia.

PARIGI, 17. — Credesi che Mac-Mahon non prenderà alcuna decisione per rimpiazzare Magne e Fourtou prima del risultato della discussione delle leggi costituzionali, la quale incomincierà lunedì.

Borsa di Berlino — 17 *luglio*.

	16	17
Austriache	187 3/4	191 —
Lombarde	81 1/2	82 —
Mobiliare	138 1/2	140 3/8
Rendita italiana	66 5/8	66 1/2
Banca Franco-Italiana	— —	—
Rendita turca 5 0/0 (1865)	44 7/8	45 —

Borsa di Londra — 17 *luglio*.

Consolidato inglese	da 92 5/8	a 92 3/4
Rendita italiana	» 65 3/8	» 65 5/8
Turco	» 44 1/4	» 44 1/2
Spagnuolo	» 17 3/4	» 17 7/8
Egiziano (1868)	» 77 1/2	» 78 —

Borsa di Parigi — 17 *luglio*.

	16	17
Rendita francese 3 0/0	61 70	61 47
Id. id. 5 0/0	97 62	97 45
Banca di Francia	3700 —	3705 —
Rendita italiana 5 0/0	66 30	65 90
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	310 —	308 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	199 50	— —
Id. Romane	72 50	70 —
Obbligazioni Romane	181 75	182 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18 1/2	25 17 1/2
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 3/8
Consolidati inglesi	92 3/4	92 3/4

Borsa di Vienna — 17 *luglio*.

	16	17
Mobiliare	234 75	233 75
Lombarde	137 50	137 —
Banca Anglo-Austriaca	157 50	156 50
Austriache	312 —	313 —
Banca Nazionale	965	979 —
Napoleoni d'oro	8 87	8 86
Cambio su Parigi	44 —	43 90
Cambio su Londra	111 30	111 —
Rendita austriaca	75 65	— —
Id. id. in carta	70 55	— —
Union-Bank	123 —	122 25
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Firenze — 17 *luglio*.

Rend. ital. 5 0/0	71 05	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 11	»
Londra 3 mesi	27 70	»
Francia, a vista	110 75	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	838 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2156 —	»
Ferrovie Meridionali	358 —	fine mese
Obbligazioni id.	214 —	nominale
Banca Toscana	1465 —	»
Credito Mobiliare	811 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

Buona.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 luglio 1874, ore 16 10.

In mare regna la calma e soffiano venti deboli del N. O. quadrante, cioè fra ovest e nord. Cielo nuvoloso o nebbioso sull'alta Italia e sul golfo di Napoli, sereno altrove. Pressione stazionaria. Ieri fuvvi temporale con forte vento a Firenze. Tuoni, lampi e poche gocce d'acqua a Rimini. Temporale a Camerino. Continua il dominio del bel tempo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 17 luglio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 3	763 6	763 2	764 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	23 0	31 8	31 8	25 9	TERMOMETRO Massimo = 33 2 C. = 26 5 R.
Umidità relativa	73	37	43	76	Minimo = 20 5 C. = 16 4 R.
Umidità assoluta	15 22	12 35	15 09	18 79	
Anemoscopio	N. 3	O. 3	O. 12	O. 3	
Stato del cielo	10. bello	9. piccoli cirri	8. temporale al Nord	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 luglio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	70 97	70 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537 50	—	—	—	—	—	—	515 »
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	74 80	74 75	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 90	73 80	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	73 30	73 25	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	—	—	407 —	406 75	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	213 »	211 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	342 »	340 »	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	420	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 85	109 80	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 78	27 75	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 18	22 15	—
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1874: 73 12 1/2, 10 cont.; 73 07, 05, 73 fine.

Prestito Romano, Blount 73 90 cont.

Banca Generale 407 fine.

Banca Italo-Germanica 211 1/4 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 131) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 6 agosto 1874, nell'ufficio della sottoprefettura in Civitavecchia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente (1)	Nº progressivo dei lotti (2)	Nº della tabella corrispondente (3)	COMUNE in cui sono situati i beni (4)	PROVENIENZA (5)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (6)	SUPERFICIE in misura legale (7)	SUPERFICIE in antica misura locale (8)	PREZZO d'incanto (9)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (10)	DEPOSITO per le spese e tasse (11)	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima (12)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (13)
1	1850	1477	Corneto Tarquinia	Convento dei Servi di Maria in Corneto Tarquinia	Fabbricato urbano composto di num 20 vani sito nella via Nazionale, confinante colla piazza, la chiesa, il convento di S. Maria e la casa Mazzoli, in mappa al n. 55, col reddito imponibile di L. 443 44. Affittato dall'ente morale alla vedova Cherubini ed altri	» » »	» »	9747 87	974 79	500 »	50 »	»

4023 Roma, addì 9 luglio 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMJ E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 30 Giugno 1874, col confronto di quella al 31 Maggio 1874.

TITOLI	Al 31 Maggio 1874 Attivo	Al 31 Maggio 1874 Passivo	Al 30 Giugno 1874 Attivo	Al 30 Giugno 1874 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	926,505 55	»	931,422 22	»
Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,686,600 24	»	1,692,480 24	»
Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	46,049 42	»	46,239 71	»
Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	10,986,916 15	»	11,075,745 77	»
Comuni e Provincie — Fondi pubblici	7,695,897 76	»	7,540,218 53	»
Corpi morali — Imprestiti diretti	4,288,170 71	»	4,291,147 04	»
Corpi morali — Fondi pubblici	4,231,849 50	»	4,422,376 59	»
Imprestiti a privati	10,428,071 23	»	10,389,425 98	»
» contro deposito di valori pubblici	505,674 63	»	542,518 85	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,024,742 20	»	3,012,353 08	»
RR. Prefetture in conto esazioni	1,791 05	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente	122,414 99	»	100,248 25	»
Debitori diversi infruttiferi	76,126 48	»	78,016 54	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,568,815 24	»	1,568,815 24	»
Masserizie e mobili	25,376 93	»	25,396 93	»
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)	713,843 20	»	709,930 92	»
Stampati e libretti in essere	9,589 69	»	9,589 69	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	411,876 87	»	514,346 66	»
Beni immobili provenienti da espropriazioni a carico di nostri debitori	23,986 60	»	23,986 60	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	34,514,462 89	»	34,507,222 04
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,211,231 33	»	2,063,856 25
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	5,472,136 21	»	5,476,583 18
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	30,269 »	»	30,269 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	414,065 96	»	378,421 76
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	45,110 79	»	45,314 38
Creditori diversi per varii titoli	»	13,061 96	»	15,501 27
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	1,568,815 24	»	1,568,815 24
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	48,018 68	»	67,807 33
Pigionali	»	14,208 39	»	14,208 39
Tasse di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	909 87	»	1,023 39
Sconti attivi	»	401,510 66	»	404,130 46
Tassa di ricchezza mobile e diverse	26,887 63	»	49,746 31	»
Cassa di contanti	868,486 38	»	460,281 87	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	200,380 43	»	201,895 86
Avanzi al netto	»	2,697,501 04	»	2,709,237 67
	47,661,672 45	47,661,672 45	47,484,286 52	47,484,286 52

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 15 luglio 1874.

Visto il Direttore L. STROZZI ALAMANNI. 4194 *Il Primo Ragioniere* F. PINUCCI.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione II promiscua, riunito in camera di consiglio, composta del consigliere Pietro Lavagnolo e delli giudici Vincenzo Scotti e Luigi Pasqualini,

Udita la relazione del giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenute le esposte circostanze comprovate dalli dimessi documenti,

Dichiara:

1º Spettare il deposito della cartella di rendita al 5 per 0/0 di lire 50, numero 411562, di cui la polizza 18 febbraio 1870, n. 11571 di posizione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Milano, in proprietà a Coriolano, Lorenzo, Giacomo, Giovanni ed Ermenegilda Colonna di Giuseppe, ed alli nascituri da quest'ultimo, ed in usufrutto a Giuseppe e Silvestro Colonna del fu Lorenzo;

2º Autorizzarsi Giuseppe Colonna fu Lorenzo a ritirare per sè e per conto degli altri interessati dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze la suddetta cartella di rendita colli relativi *coupons*, rivolgendosi all'uopo a questa Tesoreria per la Cassa dei depositi e prestiti suddetta, la quale viene requisita di prestarsi di conformità, con avvertenza che il presente decreto non è soggetto a reclamo.

Dal R. tribunale civile e correzionale.

Venezia, 27 aprile 1874.

Il vicepres. consigliere

Dott. Lavagnolo.

4113 Camos canc.

DELIBERAZIONE. 4101

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando nella camera di consiglio, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero e sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia perchè dell'annua rendita di lire centoventicinque in testa alla eredità di Luigi Cutillo fu Giuseppe rappresentata dalla signora Asciuto Vincenza fu Gaspare con la debita avvertenza di rappresentare parte della quota spettante all'eredità titolare per dritto di compatroni sui beni della soppressa Cappellania istituita da Angela Cutillo stati rivendicati con le dichiarazioni di svincolo del dodici settembre 1871 e venti novembre 1872, e contenuta nel certificato sotto il n. centomilanovecentottantanove (100,989) alieni sole lire sessanta facendo rimanere le altre lire sessantacinque intestate nello stesso modo che trovansi. L'agente di cambio sig. Stanislao Rossi è delegato per la operazione; lo stesso pagherà il prezzo delle lire 60 alienate libero alla richiedente Vincenza Asciuto.

Così deliberato il dì 15 aprile 1874.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Trani con deliberazione del 6 giugno 1874 autorizzava la Cassa de' depositi e prestiti del Regno a pagare alla signora Concetta Leobardi vedova del notaro Paolo Cardassi di Rutigliano la somma di lire 1700, da costui depositate per cauzione notarile. Quale pagamento per lire 425 ed interessi sarà fatto libero nelle mani della Leobardi, e pel dippiù con reimpiego nei modi di legge.

Trani, 15 luglio 1874.

4162 Avv. Giorgio Gargano.

(8ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA PER LA NAVIGAZIONE A VAPORE DEI LAGHI

Avviso.

Vista la pubblicazione del R. decreto 8 giugno 1874 con cui è approvata la modificazione agli statuti sociali deliberata dagli azionisti della Società in assemblea generale del 14 maggio u. s.,

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 8 agosto 1874, alle ore 12 meridiane, nei locali d'ufficio della Società in Milano, via San Paolo, nº 12, allo scopo di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Approvazione della convenzione 14 febbraio 1874 ed atti addizionali 18 maggio e 10 luglio 1874 per la fusione della Società Italiana per la Navigazione a Vapore dei Laghi colla Società Lariana per la Navigazione a Vapore del Lago di Como, e costituzione di una nuova Società sotto la denominazione di Società Riunite per la Navigazione a Vapore del Lago di Como.

2º Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione per tutti i provvedimenti esecutivi dipendenti dalla convenzione predetta.

Il deposito delle azioni per essere ammessi all'adunanza dovrà farsi presso la Cassa della Banca Lombarda in Milano, via Alessandro Manzoni, nº 7, al più tardi dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Nei dieci giorni precedenti l'adunanza i signori azionisti potranno negli uffici della Società prender visione della convenzione ed atti addizionali suindicati.

4115 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETA' VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

4172

Avviso.

Per deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione nella seduta XXIX odierna, ed a termine degli articoli 8 e 9 dello statuto sociale di cui si riporta a piedi l'articolo 10 pei conseguenti effetti, i signori azionisti sono invitati a pagare il settimo decimo, cioè L. 25 per ciascuna azione.

Il versamento avrà luogo dal 5 al 10 agosto 1874 presso le sedi della Banca Veneta di Padova e Venezia.

Padova, 14 luglio 1874.

La Presidenza del Consiglio.

Art. 10 dello statuto sociale.

Il ritardo ai versamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 7 (sette) per 100 in ragione d'anno a carico dell'azionista moroso; e dal giorno della scadenza fissata nell'avviso, di cui al precedente articolo, senza d'uopo di alcun atto ulteriore. Passati trenta giorni di mora la Società potrà far vendere alle Borse di Venezia, Milano, Firenze, Torino, Genova, Napoli, Roma, mediante creazione di duplicati, le azioni di cui i versamenti fossero in ritardo, senza bisogno di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, di costituzione in mora od altro, valendosi a tal fine di agenti di cambio a rischio e pericolo del ritardatario e senza pregiudizio di maggiore ragione a termine degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio.

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEL FERRO

ADUNANZA GENERALE

Avviso di seconda convocazione.

L'adunanza generale straordinaria dei soci, convocata per il 14 luglio corrente, non essendosi potuta legalmente costituire per mancanza del numero di azionisti richiesto dall'art. 35 dello statuto sociale, essa viene riconvocata per il trenta luglio p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale della Banca del Popolo in Firenze, con il medesimo

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento degli affari sociali.

2º Proposta del Consiglio medesimo per la chiamata del versamento del quarto decimo sulle azioni.

La carta d'ammissione sarà rilasciata a tutto il 28 corrente.

In *Firenze*, dalla Direzione della Società.

» dalla Banca del Popolo, Direzione Generale.

» dalla Banca Em. Fenzi e C.

In *Roma*, dalla Banca Generale.

Firenze, 15 luglio 1874.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione C. UBALDINO PERUZZI.

4201

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Paolo Carrara, in questa città, via S. Margherita, numero 1104, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera seguente: Ettore Fieramosca di *Massimo d'Azeglio*, in numero di *tremila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* e centesimi *venticinque* ciascuno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di lire 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, 8 luglio 1874.

Paolo Carrara.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI MILANO.

(*Registro n. 930.*)

La dichiarazione sopraestesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il dì otto luglio milleottocentosettantaquattro, alle ore tre pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura

4165 P. Granata.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Si deduce a notizia del pubblico per ogni effetto di legge che con atto del 18 giugno prossimo passato, registrato in Roma il 26 dello stesso mese, fu dichiarata sciolta la Società di agenzie e trasporti esistente in Roma nella piazza Crociferi fra i signori Modesto e Giuseppe fratelli Arghinenti ed il signor Cavallo Pietro il quale a seguito dei patti interceduti rinunciò ad ogni suo diritto ed interesse che poteva avere in detta Società a favore dei detti fratelli Arghinenti che a tutto loro conto e carico dichiarano proseguire la detta impresa sotto la ditta fratelli Arghinenti, subentrati essi soli nei diritti e direzione e gestione di tale azienda.

Roma, 12 luglio 1874. 4205

AVVISO.

Il sottoscritto figlio del vivente Alessandro di Luigi Sangeni, negoziante di corone in via di S. Antonio de'Portoghesi, n. 13, essendosi unito in Società fino dal febbraio 1874 come socio d'industria con il signor Achille Bonanni, per esercitare la vendita all'ingrosso negli articoli di mercerie, con magazzino in via della Maddalena, n. 42, pº pº, sotto la ditta cantante Achille Bonanni e Felice Sangeni, fa noto di non aver nulla che fare con il signor Cesare Sangeni, figlio del fu Giuseppe, e ciò a scanso d'equivoci che potrebbonsi verificare.

4209 Felice Sangeni.

AUTORIZZAZIONE

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Parma autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento in rendita al portatore del certificato nominativo della rendita di lire 30 del Debito Pubblico del Regno, cinque per cento, avente la data di Torino 23 giugno 1863, n. 72193, che per la morte intestata del titolare Ottolini Giacomo appartiene ora ai figli di lui unici eredi Carlo, Gaetano, Severino, Marianna e Serviddio Ottolenghi.

Parma, 8 giugno 1874.

Malavasi.

4145 E. Boselli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) con decreto del 7 luglio 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in rendita libera e in tante cartelle al portatore di cinque sesti della rendita di lire duecentodieci (consolidato tre per cento), già iscritta a favore dell'oggi defunta Teresa Sestini del fu Pietro, e risultante dal certificato d'iscrizione nominativa di n. 19903, registro di posizione n. 33073, emesso in Firenze li 23 maggio 1870, cioè per tre sesti a favore di Lorenzo Modi, per un sesto a favore di Pietro Dallai, e per un sesto a favore di Assunta Dallai nei Focacci, tutti domiciliati nel comune di Borgo San Lorenzo; e ad operare altresì la traslazione dell'altra sesta parte della rendita stessa a favore ed ai nomi di Ernesta e Pietro Toccafondi, ambedue in età minore e rappresentati dal loro padre Jacopo Toccafondi, anch'essi domiciliati nel comune predetto.

Ciò si rende di pubblica ragione ai fini ed effetti di che negli articoli 89 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942.

Firenze, 14 luglio 1874.

4129 Avv. Tito Frilli.

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, 1ª sezione, nel giorno 8 aprile 1874 ha emesso la seguente deliberazione:

" Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno e agli uffiziali cui spetta di trasferire le due rendite una di lire cinque risultante dal certificato di n. 18180, Palermo, 9 marzo 1863, n. 5134 del registro di posizione, e l'altra di lire cinquanta risultante dal certificato di nº 32021, Palermo, 4 agosto 1865, n. 11192 del registro di posizione, intestati a favore del signor Pravatà Pietro fu Ferdinando, domiciliato in Palermo, ed in unico certificato di lire 55 a favore dell'unica figlia ed erede Concetta Pravatà fu Pietro, minore rappresentata dalla signora Concetta Santonocito fu Antonio madre amministratrice, domiciliata in Palermo. "

4131 Cav. Tommaso Pravatà.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

25ª SETTIMANA — Dal 18 al 24 giugno 1874 4085

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1873	177,125 61	6,545 18	36,189 75	130,197 51	1,751 75	351,809 80	1369, 00	256 98
1874	208,121 88	5,589 13	58,233 70	165,541 78	3,058 05	440,544 54	1386, 00	317 85
Differenze 1874	+ 30,996 27	— 956 05	+ 22,043 95	+ 35,344 27	+ 1,306 30	+ 88,734 74	+ 17, 00	+ 60 87
	Dal 1º Gennaio.							
1873	4,680,013 93	157,867 14	893,560 64	3,830,721 63	50,869 22	9,613,032 56	1351, 13	7,114 81
1874	4,771,587 06	182,903 86	1,035,308 93	4,013,074 60	55,164 11	10,058,038 56	1386, 00	7,256 88
Differenze 1874	+ 91,573 13	+ 25,036 72	+ 141,748 29	+ 182,352 97	+ 4,294 89	+ 445,006 »	+ 34, 87	+ 142 07

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1873	46,120 02	1,282 62	4,494 86	30,493 50	657 35	83,048 35	643, 00	129 16
1874	47,778 30	975 96	6,054 86	28,932 »	740 15	84,481 27	699, 00	120 86
Differenze 1874	+ 1,658 28	— 306 66	+ 1,560 »	— 1,561 50	+ 82 80	+ 1,432 92	+ 56, 00	— 8 30
	Dal 1º Gennaio.							
1873	1,070,009 41	29,233 82	113,278 71	864,165 63	14,889 76	2,091,577 33	643, 00	3,252 84
1874	995,072 79	22,860 99	136,065 94	749,118 83	44,066 98	1,947,185 53	650, 68	2,992 54
Differenze 1874	— 74,936 62	— 6,372 83	+ 22,787 23	— 115,046 80	+ 29,177 22	— 144,391 80	+ 7, 68	— 260 30

ELENCO UFFICIALE dei numeri sortiti vincitori nell'Estrazione 12 luglio 1874 DELLA GRANDE LOTTERIA DI BENEFICENZA IN REGGIO NELL'EMILIA

Nº d'ordine della Estrazione	NUMERI delle Serie	NUMERI dei Biglietti	Nº d'ordine della Estrazione	NUMERI delle Serie	NUMERI dei Biglietti	Nº d'ordine della Estrazione	NUMERI delle Serie	NUMERI dei Biglietti	Nº d'ordine della Estrazione	NUMERI delle Serie	NUMERI dei Biglietti
1	56	389	26	57	238	51	40	367	76	90	180
2	72	675	27	23	435	52	61	741	77	15	123
3	36	778	28	11	392	53	20	585	78	97	297
4	73	434	29	2	390	54	58	308	79	97	781
5	62	58	30	8	363	55	89	859	80	98	686
6	86	615	31	30	390	56	26	606	81	24	676
7	77	560	32	2	747	57	41	195	82	25	513
8	32	147	33	30	100	58	63	79	83	95	169
9	26	210	34	68	688	59	75	64	84	60	4
10	88	246	35	6	442	60	95	151	85	85	41
11	6	244	36	37	566	61	44	600	86	3	820
12	82	32	37	41	898	62	89	563	87	68	951
13	64	256	38	84	55	63	37	539	88	43	1000
14	29	16	39	52	32	64	47	554	89	78	758
15	75	837	40	48	726	65	25	650	90	63	62
16	16	972	41	33	485	66	70	631	91	65	766
17	72	195	42	14	323	67	4	735	92	52	39
18	83	441	43	87	415	68	90	909	93	64	554
19	57	674	44	100	444	69	4	740	94	66	958
20	58	595	45	91	688	70	93	259	95	93	374
21	47	538	46	82	576	71	59	614	96	100	304
22	15	23	47	48	770	72	74	491	97	74	788
23	14	129	48	96	898	73	64	613	98	88	356
24	31	124	49	2	943	74	31	114	99	95	917
25	54	26	50	16	727	75	90	134	100	59	649

AVVERTENZE.

9. I premi potranno essere ritirati nel giorno successivo a quello dell'estrazione; ma non più tardi di tre mesi dalla pubblicazione dei numeri vincitori. I premi consistenti in animali dovranno essere ritirati nel giorno successivo a quello dell'estrazione, dopo il quale rimarranno a disposizione dei vincitori, a loro rischio e spesa, per giorni 8, otto, e saranno poscia venduti all'asta per loro conto.

Trascorso il termine di mesi tre dalla suddetta pubblicazione, i premi o il prezzo ricavatone nel suavvertito caso di vendita, devolveranno a benefizio dell'Istituto di beneficenza a favore del quale sarà destinato il prodotto netto della lotteria.

Reggio-Emilia, 12 luglio 1874.

4211 *Il Sindaco:* G. F. GHERARDINI.

FABBRICA ITALIANA DI PORCELLANE E MAIOLICHE

In TORINO — Barriera di Nizza

Si avvertono gli azionisti che col 15 agosto prossimo, alla sede della Società, via Carlo Alberto, 20, comincierà il cambio dei titoli definitivi delle ricevute provvisorie dei primi cinque decimi.

Gli antichi caratisti della Società: Fratelli Galli e Compagni, possono parimenti dopo il 15 agosto ritirare le loro azioni liberate dei primi cinque decimi.

Il versamento poi del sesto decimo dovrà farsi da tutti gli azionisti non più tardi del 25 stesso agosto, giusta la deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 14 corrente luglio.

Torino, 15 luglio 1874.

Pel Consiglio d'Amministrazione

4217 *Il Consigliere Delegato:* G. F. VIANO.

SOCIETÀ ANONIMA FONDATRICE per la concentrazione della Torba in Italia e conseguenti bonifiche

Il valore della cedola nº 2 delle azioni di questa Società, al 1º luglio 1874, dovendo essere determinato dall'Assemblea generale degli azionisti, in base al resoconto dell'esercizio del 1873, il pagamento della cedola stessa non può effettuarsi prima che abbia avuto luogo l'accennata assemblea generale che sarà convocata nel corso del prossimo luglio.

Firenze, 30 giugno 1874.

4210 La Direzione.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 6 luglio 1874, registrata con marca, la 1ª sezione del tribunale civile e correzionale di Cosenza, in camera di consiglio ha emesso la seguente statuizione su domanda presentata da Vincenza Grandinetti e germani Di Majo fu Giuseppe Antonio.

" Il tribunale accogliendo la domanda dei signori Di Majo e Grandinetti, autorizza la traslazione della rendita di lire quaranta sul Gran Libro del Debito Pubblico intestata a Giuseppe Antonio Di Majo di Gaetano a ventidue giugno 1863 sotto il numero 76783, e dell'altra rendita di lire due e centesimi cinquanta a titolo di assegno provvisorio, nominativo, intestato allo stesso Di Majo anche in data 22 giugno 1863, sotto il numero 24260 a favore degli eredi signori Pasquale, Francesco, Caterina, Filomena, Luisa, Rosina ed Angiolina Di Majo del fu Giuseppe Antonio, e per l'ottava parte soltanto in usufrutto a vantaggio della vedova signora Vincenza Grandinetti. "

Per estratto conforme.

4120 Ettore Fiorini proc.

Cassa di Risparmj di Montalcino.

La Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze denunzia per la prima volta lo smarrimento d'un libretto condizionato emesso dalla Cassa di Montalcino, segnato di n. 43, per la somma in capitale di lire 30, sotto il nome di Bovini Isolina del fu Carlo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le Casse predette riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 15 luglio 1874. 4168

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) con decreto del dì 14 aprile 1874 ha autorizzato i ricorrenti signori Federigo e Giorgio Itzinger, ed Ippolito Martini, come padre e legittimo rappresentante del di lui figlio in età minore Martino Martini, nelle rispettive loro qualità ad operare la voltura in testa, e conto di essi della rendita nominale tre per cento già inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in nome della defunta signora Elisa del fu Giovanni Pensa negli Itzinger per la somma di lire 504 (cinquecentoquattro) ed insieme la quotizzazione fra i detti signori eredi e per un terzo per ciascuno della rendita medesima, accendendola in tre separate e distinte partite, e rilasciandone altrettanti separati e distinti certificati come di ragione, e conseguentemente ordina che vengano dette volture e quotizzazioni eseguite nei modi e forme che sopra, con quanto altro, ecc., discaricando in ciò fare da ogni responsabilità in proposito l'illustrissimo signor direttore del Debito Pubblico suddetto, con dichiarazione che la quota di rendita spettante al rammentato minore Martino Martini debba impostarsi in testa del medesimo e vincolata come capitale pupillare.

Ulisse Sartoni R. notaro, accreditato alla Direzione Generale del Debito Pubblico.

4119

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento contenente Avvisi d'Asta ed Annunzi Giudiziari.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.